

insieme raccolti Giovanni Faliero nobile Vinetiano, il quale ritrovandosi, come mercante in quella città, diede in diverse occasioni faggio di molto valore, nè ritrovando in altro luogo contrasto, pervenne alla piazza; ove poiche vide ragunata tanta gente con armi, che faceva ancora gagliarda resistenza, fece subito condurvi tre pezzi d'artiglieria, tolti dalle mura della città, & con questi disordinate, & danneggiate gravemente le squadre di coloro, che difendevano la piazza, gli costrinse ad abbandonarla, ritirandosi molti nella corte del palazzo, ove erano poco prima ricorsi il Luogotenente, il Vescovo Contarini, & diverse altre persone principali della città; & quelli, che non vi potero entrare, sparsi per le contrade, privi d'ogni difesa erano subito, ò tagliati a pezzi, ò fatti prigionieri. Ma poco appresso il Bascià, fatto a quelli, che erano ferrati nella corte segno d'accordo, mandò dentro a trattare co' l Luogotenente un certo Frate Cipriotto, il quale poco prima arrendendosegli era stato da lui accettato sotto la sua fede. Questi dunque avendo per nome di esso Bascià promesso di salvare a tutti la vita, fu subito rimandato a lui, insieme con Tutio Costanzo, che in nome del Luogotenente se gli arrendesse; per ordine del quale avendo ad un tempo istesso deposte subito l'armi, avvenne con molto miserabile accidente, che nell'aprire delle porte, i Turchi che d'ogni intorno vi facevano grandissima calca, non potendovisi ciò vietare, per esser quelli di dentro disarmati, entrarono nella corte con grande impeto, & incrudelendo contra quella gente inerme, gli tagliarono tutti a pezzi, avendo in ciò corso una medesima sorte i Rettori, il Vescovo, & ciascun'altro più eminente per grado, & per nobiltà, con li privati soldati, & con l'infima plebe. Dopo il qual fatto rimanendo a' Turchi ogni cosa libera, & sicura, si posero a trascorrere senza ordine, & senza insegne per tutte le parti della città, saccheggiando le case, spogliando, & distruggendo i tempj, svergognando le matrone, sforzando le vergini, & menando tutti a filo di spada,

*E di quelli
ancora, che
si arresero.*

*Depredando
il tutto, e
d'anneggiando.*

fen-